



Oskar Kokoschka, *Il cavaliere errante*, 1915, olio su tela, New York, Solomon R. Guggenheim Museum (particolare)

Cavalieri erranti

Le crisi della storia, le risposte della storia

Bibliografia

Gennaio 2023

Come viene interpretata la storia, oggi? Come evitare le semplificazioni e le distorsioni di chi vuole leggere il passato con la mentalità del presente?

In occasione della conferenza « Cavalieri erranti » una bibliografia sulla storiografia degli ultimi vent'anni per approfondire il tema.



Introduzione

Come è cambiata la storia negli ultimi decenni?

Può sembrare una domanda paradossale, la storia riporta ciò che è accaduto e il passato non si può cambiare. Ma il modo in cui gli eventi vengono raccontati e interpretati, sì.

La sfida che questa materia deve affrontare è molto difficile. La scuola non è più il principale ambito in cui si può conoscere il passato, la televisione prima e oggi soprattutto i media sociali, più immediati e veicolo di interpretazioni tutt'altro che scientifiche, sono diventati una fonte di informazione privilegiata per molte persone.

Movimenti nati negli ultimi anni spingono a rivedere avvenimenti e figure del passato in un'ottica contemporanea, senza più considerare i contesti dell'epoca.

La politica si appropria di eventi o fenomeni cercando di usarli per sostenere le proprie tesi, anche in questo caso semplificandone le interpretazioni.

Questa bibliografia vuole fornire la possibilità di scoprire la storiografia degli ultimi vent'anni, per approfondire il tema e magari cominciare a vedere la storia con uno sguardo più consapevole.

Sono stati selezionati documenti presenti nel catalogo cantonale del Sistema bibliotecario ticinese, tutti disponibili al prestito (alcuni non sono presenti nella sede di Bellinzona, ma ottenibili con il prestito interbibliotecario).

Sono elencati per anno di edizione, dal più recente, e gli abstract provengono dai siti delle case editrici.

La tirannide dell'io : scrivere il passato in prima persona / Enzo Traverso ; trad. di Luca Falaschi - Bari : Laterza, 2022 - 181 p. ; 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 TRAV.

Le nuove forme del capitalismo cancellano progressivamente i quadri sociali della memoria, ne distruggono i canali di trasmissione tradizionali e privano l'azione collettiva di ogni retaggio storico. La memoria si deposita ormai soltanto in una sfera individuale, intima, riducendosi così a un insieme di racconti, di immagini e di emozioni che si sostituiscono alla riflessione e all'azione collettiva.

Fin dall'antichità gli storici hanno scritto in terza persona. Oggi è nato un nuovo genere storiografico che lascia spazio alla soggettività dell'autore. Un genere che innesta l'autobiografia nella scrittura del passato, come se la storia non potesse essere raccontata e interpretata senza mettere a nudo l'interiorità non soltanto di coloro che la fanno ma anche, e soprattutto, di coloro che la scrivono. Gli storici raccontano la loro indagine e mettono in scena le emozioni che essa suscita in loro. Incontrano così i romanzieri che, sempre più attratti dal reale, costruiscono le loro narrazioni come inchieste basate su ricerche d'archivio (basti pensare ad autori come W.G. Sebald, Emmanuel Carrère, Javier Cercas o Daniel Mendelsohn). All'origine di questa nuova storiografia soggettivista c'è un mondo sociale fondato su una condotta di vita e una percezione del tempo individuali. La famiglia, gli antenati e i fantasmi del passato diventano il luogo privilegiato della memoria e dell'indagine storica. Non una storiografia 'neoliberale', ma certo una storiografia dell'età neoliberale.

Lezioni di metodo storico / Federico Chabod ; a cura di Luigi Firpo - Bari : Laterza, 2021 - 185 p.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 93/99.

Col titolo di *Lezioni di metodo storico* si pubblica il testo, ricostruito da Luigi Firpo, di uno strumento didattico che Chabod ebbe carissimo negli ultimi vent'anni della sua attività di maestro degli studi di storia. Le *Lezioni*, mentre costituiscono una preziosa testimonianza sull'uomo Chabod e sul suo modo di educare i giovani all'impegno critico rigoroso, rimangono ancora oggi un insostituibile strumento di lavoro.

Anche i partigiani però... / Chiara Colombini - Bari : Laterza, 2021 - 177 p.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 945.09 COLO 1.

Avventurieri e ladri di polli. Protagonisti di una guerra inutile. Vigliacchi che colpiscono i nemici a tradimento. Terroristi. L'elenco dei luoghi comuni e delle falsificazioni sulla Resistenza è lunghissimo e continua a rafforzarsi a dispetto di ogni prova contraria. Perché?

Irresponsabili che con le loro azioni scatenano le rappresaglie naziste e fasciste che si abbattano sulla popolazione inerme. Esaltati che combattono per imporre una dittatura comunista in Italia. Assassini che infieriscono sui vinti. E ancora, autori di un racconto falsificato della storia, imposto a tutti. Questi giudizi sui partigiani oggi sono parte integrante di un senso comune diffuso, popolato di frasi fatte. Con un meccanismo connaturato ai media in generale ma amplificato dalla rete, prende forma un racconto che azzera i contesti, semplifica brutalmente, trasporta gli avvenimenti del passato nel presente per giudicarli con il metro dell'oggi. Come possiamo rispondere a questa offensiva pluridecennale? Chiara Colombini restituisce concretezza alla distanza che ci separa da quegli anni, calandosi nella realtà dura e drammatica, ma anche piena di speranza, di quei venti mesi che tanto hanno significato per la storia del nostro paese. Un libro per conoscere ciò che è stato. Senza retorica, tornando alla storia.

Il tribunale della storia : processo alle falsificazioni / Paolo Mieli - [Milano] : Rizzoli, 2021 - 295 p. ; 22 cm

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.2 MIEL.

Viviamo tempi di cancellature, riscritture e revisioni, di riconsiderazione degli eventi e dei fenomeni della storia che hanno portato, in anni recenti, a prese di posizione e dichiarazioni epocali: capi di governo che si scusano in nome del proprio Paese per torti od omissioni, per il ruolo svolto dai loro Stati in vicende più o meno lontane. È quindi un elemento di scottante attualità che accende la scintilla di questo libro: accostare nell'aula del «tribunale della storia» le tesi dell'accusa, le arringhe della difesa, i controinterrogatori degli imputati per acquisire nuovi elementi di conoscenza e di giudizio. Tenendo sempre presente che, come scrive Paolo Mieli, «le pubbliche scuse non equivalgono a sentenze definitive. Sono prese d'atto di una modificata percezione delle vicende del passato. Altre ne verranno». Così, da Fidel Castro a Mussolini, passando per Vittorio Emanuele III, Filippo V e perfino Gesù di Nazareth, Mieli riesce, con la brillantezza del grande divulgatore e l'acume dell'attento osservatore dei nostri giorni, a spiegare in cosa consista l'applicazione di un metodo «giudiziario» per una rivisitazione dei fatti e delle figure della storia. «A patto che, beninteso, tale metodo sia utilizzato in modo comprovatamente onesto. In caso contrario, tutto sarà stato inutile.» Il vero processo, dunque, necessario e prezioso, è quello contro ogni tipo di falsificazione. Ed è «il risultato del lavoro del tribunale della storia, tribunale che nell'era dell'informazione diffusa è sempre riunito. In seduta permanente».

L'ossessione della memoria : Bartali e il salvataggio degli ebrei : una storia inventata / Marco Pivato, Stefano Pivato - Roma : Castelvechi, 2021 - 99 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.2 PIVA.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.2 PIVA.

Nel 2013 Gino Bartali viene riconosciuto dallo Yad Vashem come Giusto fra le nazioni: da dopo la sua morte, infatti, si racconta che fra il 1943 e il 1944 «Ginettaccio», già vincitore di due Giri d'Italia e un Tour de France, abbia collaborato alla rete clandestina che consentì a molti ebrei di sfuggire alla deportazione. È una delle storie simbolo della Giornata della Memoria, eppure – priva com'è di documentazione e testimonianze dirette – non è solo storicamente infondata: è palesemente falsa. Ma com'è che abbiamo finito per crederci tutti? Alla fine del Novecento si è avviato un processo che oggi sembra compiuto: il divorzio fra storia e memoria. La ricostruzione del passato non è più compito esclusivo degli storici, ma si affida a memorie ripescate a distanza di decenni, a voci di seconda o terza mano, al sentito dire; le informazioni false, grazie alla rete, si rincorrono fuori dal ritmo prudente e meditativo della storia. E così può succedere che la favola del campione coraggioso che usa la sua bicicletta per salvare vite diventi, nell'immaginario degli italiani, una realtà.

Un tempo senza storia : la distruzione del passato / Adriano Prosperi - Torino :

Einaudi, 2021 - 121 p. ; 18 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 PROS.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.1 PROS.

Questo libro è, al medesimo tempo, un'apologia della storia e uno sguardo preoccupato sulla società dell'oblio in cui viviamo. Una società dove la storia, come disciplina, è vituperata e marginalizzata. E dove dimenticare il passato è un fenomeno connesso alla scomparsa del futuro nella prospettiva delle nuove generazioni, mentre le rinascenti mitologie nazistoidi si legano all'odio nei confronti di chi viene «da fuori». E tuttavia l'offuscarsi della coscienza e della conoscenza storica sembra passare quasi inavvertito. Per cercare di capire come siamo arrivati a questo punto, e per superare questa indifferenza sul tema, Adriano Prosperi propone qui una riflessione sul ruolo della memoria e della storia nella nostra tradizione.

La svolta culturale : come è cambiata la pratica storiografica / Carlotta Sorba, Federico Mazzini - Bari : Laterza, 2021 - 174 p. ; 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 SORBA.

Nel senso comune la storia e la storiografia hanno ben poco a che vedere con la teoria. Quello storico è un sapere ritenuto empirico e artigianale, basato sulla ricerca documentaria e su una ricomposizione il più possibile accurata delle tracce del passato. Ma è davvero così? Chi si occupa di indagine storica lavora in questo modo? Non proprio. La ricerca storica dialoga con un quadro teorico di riferimento che sorregge l'analisi e l'interpretazione delle fonti e contribuisce a dare senso alle esperienze degli uomini e delle donne del passato. La svolta culturale che ha attraversato le scienze umane e sociali a partire dagli anni Settanta del Novecento ha accentuato gli scambi tra storia e teoria culturale. E nel contempo ha prodotto nel lavoro storico delle trasformazioni importanti in termini di metodo, di temi, di fonti. Quali relazioni allora possono intercorrere tra riflessioni teoriche e pratica storiografica, quali opportunità e occasioni esse aprono a una conoscenza più profonda del passato, e in ultima istanza quali lasciti la svolta culturale ha consegnato al fare storia oggi? Questo libro offre ai lettori non soltanto una sintesi dei dibattiti e delle tendenze più interessanti ma anche un bilancio attento dei vantaggi e delle ambiguità della svolta culturale.

Che cosa chiedere alla storia? / Marc Bloch ; a cura di Grado Giovanni Merlo e Francesco Mores - Roma : Castelvechi, 2020 - 55 p. ; 20 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BLOCH.

Il 29 gennaio 1937, venticinque giorni dopo essere stato nominato "professeur sans chaire" alla Sorbona, Marc Bloch pronuncia la conferenza "Che cosa chiedere alla storia?" davanti a un uditorio di membri del Centre polytechnicien d'études économiques, circolo di intellettuali impegnati nella riflessione su temi di economia. Nel discorso di Bloch è l'interessamento alla "vita" a guidare i contenuti, con un particolare accento umanistico in contrapposizione a una storia economica fredda e tecnica. Bloch invita a riflettere: la storia è conoscenza "disinteressata" del passato, non finalizzata a una utilizzazione ideologica nel presente. Soltanto come operazione di conoscenza non strumentale essa può diventare "maestra di vita", cosicché ognuno conosca se stesso (e gli altri) e si assuma la piena responsabilità delle scelte di oggi e di domani.

Nel labirinto del passato : 10 modi per riscrivere la storia / Tommaso di Carpegna Falconieri - Bari : Laterza, 2020 - 203 p. 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 DICA.
LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.
ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.23 DICA.

Costantino donò l'impero al papa? I Templari hanno scoperto l'America? Un esercito di spettri fermò i tedeschi durante la prima guerra mondiale? Lo sbarco sulla Luna fu un falso ricostruito negli studi televisivi? È vero che i campi di sterminio non sono mai esistiti? E perché le statue di Cristoforo Colombo vengono abbattute? La storia è sempre stata oggetto di manipolazioni e falsificazioni. Oggi sembra proprio essersi smarrita: aiutiamola a ritrovare la strada.
«Papà, a che serve la storia?»: questa era la domanda che quasi 80 anni fa Marc Bloch poneva all'apertura di *Apologia della storia*, un libro che ha segnato generazioni di lettori. Oggi, di fronte a un tempo radicalmente diverso dal passato, dove le categorie di continuità tra le generazioni appaiono saltate, la risposta più semplice sembra essere: «a nulla». La storia sembra diventata nient'altro che un racconto suggestivo, da rendere il più possibile spettacolare, intrigante e misterioso. Se poi ci si inventa qualcosa, pazienza, tanto è sempre più arduo distinguere tra fatto e racconto, tra avvenimento e propaganda, tra vita reale e *virtual reality*. Ma è proprio per questo che la storia serve, anzi è imprescindibile. Il

suo metodo critico è fondamentale per riprendere a orientarci, distinguendola da tutto ciò che le somiglia. Un libro sorprendente che restituisce alla storia il ruolo che le compete nella società contemporanea.

Cattiva memoria : perché è difficile fare i conti con la storia / Marcello Flores -

Bologna : Il Mulino, 2020 - 138 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 FLOR.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 901 FLOR 1.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.1 FLOR.

Negli ultimi decenni il ruolo della memoria nella vita pubblica è cresciuto costantemente, ma in parallelo è diminuito il peso della storia nel costruire la nostra conoscenza e sensibilità del passato. Un processo accentuatosi con il sempre maggiore intervento della politica e delle istituzioni nel creare «leggi di memoria», «luoghi di memoria», monumenti, memoriali; ma anche con il contributo che i mass media, la letteratura, il cinema e la televisione danno a una lettura e ricordo del passato spesso lontani dalla coerenza di una narrazione storica rispettosa della verità. Il libro analizza questo contraddittorio e complesso rapporto tra storia e memoria, per quanto riguarda sia l'Italia e l'Europa sia un mondo sempre più globalizzato e propenso a guardare al passato in termini strumentali rispetto alle esigenze del presente.

La storia ci salverà : una dichiarazione d'amore / Carlo Greppi - Milano : UTET, 2020 - 262 p. ; 23 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 GREP.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 901 GREP 1.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.1 GREP.

Non troverete neanche una data, in questo libro. E non è un caso. Che la storia sia fatta solo di date, archivi, pietre e polvere è un triste equivoco. Che possa essere ridotta a una noiosa materia di obbligo scolastico è un peccato mortale. Che non serva più e sia poco adatta ai tempi dei social network, è una menzogna pericolosa.

La dichiarazione d'amore per la storia di Carlo Greppi parte dalla passione giovanile per i pirati e i ribelli: personaggi come Robin Hood, William Wallace, Don Chisciotte e Lawrence d'Arabia. E si snoda attraverso un percorso che dalla rivolta di Spartaco arriva al crollo del Muro di Berlino, dalle Storie di Erodoto ci porta alla guerra civile spagnola, dalla vita di Gesù giunge fino all'attacco terroristico delle Torri Gemelle. Un percorso non solo indietro nel tempo, ma dritto verso il cuore che pulsa al centro del nostro bisogno, desiderio, ossessione di fare storia: cos'è il bene e cos'è il male? Chi siamo noi? Cosa avremmo fatto se fossimo stati diversi, nati in un'epoca e in un luogo lontani? Era destino che le cose andassero come sono andate, o si poteva cambiare il corso degli eventi? E se è lecito rispondere a queste domande per il passato, come si può non porsele per il presente?

Per farsi aiutare in questa nuova e attualissima apologia della storia, Greppi chiama a raccolta i suoi "eroi imperfetti", da George Orwell a Simone Weil, da Jorge Semprún a Primo Levi, fino a Marc Bloch, lo storico del Medioevo che scelse di prolungare il proprio impegno intellettuale unendosi alla Resistenza francese, sacrificandosi per la nostra libertà.

La terapia dell'oblio : contro gli eccessi della memoria / Paolo Mieli - Milano : Rizzoli, 2020 - 291 p. ; 22 cm

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930 MIEL.

L'Italia è un paese unico nel non esser capace di consegnare il passato agli storici. Ci sentiamo quasi obbligati a riproporlo ossessivamente intrecciato alle passioni del presente. E non riusciamo

mai a chiudere un capitolo una volta per tutte. Per questo, anche per questo, necessitiamo tutti di imparare ad auto somministrarci, sapientemente, una dose di oblio. Balzac scriveva che “i ricordi rendono la vita più bella, dimenticare la rende più sopportabile”; Borges nel racconto *La biblioteca di Babele* lascia che i suoi personaggi individuino nell'oblio “una forma di memoria”; già Dante alla fine del Purgatorio vuole che il fiume Lete permetta alle anime dirette al Paradiso di lavarsi dei propri peccati, rimuovendo così la memoria delle cose cattive del passato. La letteratura ha sfiorato o trattato con cura il tema dell'oblio, e oggi è necessaria una somministrazione sapiente di dimenticanza anche in ambito storico e politico. Per mettere in luce i danni da “eccesso di memoria”, Paolo Mieli, con la chiarezza del grande divulgatore e l'accuratezza dello storico, prende in esame decine di eventi ed episodi del nostro passato, dalla storia antica al Medioevo fino ai nostri giorni: dal ruolo – mal compreso e peggio ricordato – di Caracalla imperatore di Roma a Carlo Magno, da Bisanzio “oscurata” da Costantinopoli alla Napoli rivoluzionaria di fine Settecento. Tra amnesie sospette e memorie riluttanti, queste pagine restituiscono peso anche a temi a noi più cari e vicini, quasi quotidiani, come le origini della mafia, l'eredità del fascismo italiano e del nazismo tedesco, indagando il non detto che segna il racconto della Resistenza e spingendosi a commentare il discorso pubblico del nostro presente, tra virus, pandemie, ipotesi cospirazioniste. Una terapia, quella a base di oblio, che Mieli identifica come necessaria, dato che “gli storici avrebbero dovuto far argine in qualche modo al dilagare della memoria”. Perché “quando si hanno idee forti sul presente, è pressoché inevitabile che quelle idee si impongano sulle interpretazioni del passato.” Eppure, dobbiamo fare di tutto per evitarlo.

Falsi e falsari nella storia : dal mondo antico a oggi / Paolo Preto ; a cura di Walter Panciera e Andrea Savio - Roma : Viella, 2020 - 618 p. ; 24 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.8 PRETO.
CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 7.061 PRETO.

I falsi percorrono la storia come un filo rosso, a volte impalpabile, a volte capace di modificare il corso degli eventi. Solo a distanza di anni, se e quando vengono svelati, rivelano la loro efficacia: così la *Donazione di Costantino* per la storia della Chiesa o i *Protocolli dei savi* anziani di Sion nel diffondere l'antisemitismo. Si falsificano atti diplomatici, lettere, testamenti, documenti storici, ma anche le antiche epigrafi, e non solo per denaro. Anche la letteratura e l'erudizione vengono coinvolte, come nel caso dei falsi ottocenteschi della poesia ceco-medievale. La falsificazione abbonda nell'arte: una legione di imbrogliatori pratica una lucrosa professione, che fa il paio con quella dei falsari di merci e di monete. Dietro i falsi ci sono appunto i falsari, ora nascosti nell'ombra, ora proiettati verso una fama spesso ambiguamente ammirata, come nei casi di Annio da Viterbo, che riscrive una falsa storia antica o di George Psalmanazar che offre agli inglesi una Formosa inesistente. Sono solo alcuni dei capifila di un esercito che, con alterna fortuna, ha conquistato la nostra civiltà fin dai tempi antichi.

Veri falsi : gli inganni, le copie e le contraffazioni tra arte, filosofia, letteratura, scienza e storia / a cura di Pierre Dalla Vigna ; contributi di Paolo Bellini ... [et al.] - Milano : Meltemi, 2019 - 171 p. ; 21 cm
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MD 204.

Il falso oggi ha cattiva fama, ma non è sempre stato così. Nel mondo antico era un archetipo molto più sfaccettato. Da un lato, l'inganno, Ἀπάτη, figlio di Νύξ, la notte, e di Ἔρεβος, le tenebre, è una delle calamità fuggite dal mitico vaso di Pandora. Dall'altro chi sa usarlo è ammirato, come lo scaltro Ulisse, “maestro d'inganni”. Il falso è stato dunque considerato un po' la controfigura del vero, o il suo fratellino discolo. Ma la realtà della falsificazione è, nel bene e nel male, molto più articolata e complessa. Questo volume indaga la tematica del falso nell'arte, nella storia, nella filosofia politica, nella produzione letteraria, nei media e nella società dello spettacolo. Nove prospettive differenti, accomunate dalla consapevolezza che il falso non è meramente il contrario

del vero ma, come sosteneva Gilles Deleuze, è una forza produttiva, in grado di mutare in modo spesso decisivo la realtà.

Le verità nascoste : trenta casi di manipolazione della storia / Paolo Mieli - Milano :

Rizzoli, 2019 - 324 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 MIELI.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.23 MIEL.

L'eroico ingresso a Fiume del poeta guerriero D'Annunzio è stato usato come mito fondativo dei Fasci di combattimento, eppure molti dei legionari che parteciparono all'impresa non aderirono mai al fascismo. Questo è uno dei trenta episodi di manipolazione della storia che Paolo Mieli smaschera invitando il lettore a diffidare di fonti inattendibili e versioni adulterate. In alcuni casi si tratta di falsi d'autore, come il diario di Galeazzo Ciano corretto ad arte dallo stesso genere del Duce. Altre volte sono invece tentativi, più o meno consapevoli e strumentali, di imporre slittamenti interpretativi e di senso a pagine salienti del nostro passato. Troppo di frequente si riscontra invece un uso politico della - presunta - verità raggiunta. Ecco il filo rosso che collega i saggi qui raccolti: le verità nascoste sono quelle - indicibili, negate e capovolte - che Mieli indaga con il rigore dello storico e l'acume dell'osservatore vigile e inflessibile. Un'analisi che dall'Italia del Novecento, con le sue più ingombranti e fondamentali figure (Mussolini, De Gasperi, Togliatti), attraversa alcuni temi ancora oggi di grande attualità come l'antisemitismo e il populismo. Fino a gettare nuova luce su personaggi dello scenario internazionale quali Churchill, Stalin, Mao e su passaggi poco conosciuti o spesso misconosciuti della storia antica e moderna, dalla rivolta di Spartaco alla "congiura" di Tommaso Campanella. Un tracciato, quello indicato in *Le verità nascoste*, che suggerisce, nelle parole del suo autore, che "in campo storico le verità definitive, al di là di quelle fattuali e comprovate (ma talvolta neanche quelle), non esistono".

Storia della storiografia : dall'antichità a oggi / Gian Paolo Romagnani - Roma :

Carocci, 2019 - 414 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 ROMA.

Qualsiasi conoscenza del nostro passato è veicolata innanzitutto dalla memoria storica e da ciò che è trasmesso e filtrato dalla narrazione degli storici: è quindi conoscenza storiografica. Questo libro traccia un ampio profilo della storia della storiografia occidentale dal mondo antico a oggi. Il lavoro degli storici è qui indagato nel suo farsi concreto, evidenziandone i metodi, le impostazioni, le visioni generali, sempre inseriti nei differenti contesti in cui essi sono nati e si sono sviluppati, profondamente condizionati da modelli sociali, eventi politici, climi culturali diversi. Il volume dedica una particolare attenzione all'età moderna e contemporanea e riflette sulle modalità con cui le opere di storia sono state prodotte e sulla loro circolazione, senza trascurare le vicende degli storici in carne e ossa, le loro avventure intellettuali e le condizioni materiali del loro lavoro. Una sintesi senza precedenti nel panorama editoriale italiano.

La macchina del tempo : quando l'Europa ha iniziato a scrivere la storia del mondo /

Serge Gruzinski ; ed. italiana a cura di Maria Matilde Benzoni - Milano : R. Cortina, 2018 - XX, 319 p. : ill. ; 23 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 GRUZ.

Ribaltando la tesi convenzionale che data la diffusione planetaria della storia europea a partire dal XIX secolo, Serge Gruzinski ne anticipa l'inizio nel Cinquecento. Più precisamente, nel Messico e nelle Americhe iberiche, dove i conquistadores colonizzano le società native e vi introducono il nostro modo di scrivere la storia.

Una teoria della storia / Ágnes Heller ; trad e cura di Vittoria Franco - Roma :

Castelvecchi, 2018 - 348 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 HELL.

In questo testo considerato ormai un classico, Heller analizza in modo radicale il ruolo e l'importanza della storiografia, al cui centro vi è il concetto di storicità inteso come condizione umana. Il libro esamina le norme e i metodi della storiografia da un punto di vista filosofico, e rifiuta con fermezza le generalizzazioni offerte dalla filosofia della storia come risposta ai problemi della contemporaneità. Criticando la tradizione filosofica che l'ha preceduta, la filosofa ungherese delinea una teoria della storia intimamente intrecciata all'etica, che pone al cuore del proprio dispiegarsi la responsabilità dell'uomo nei confronti delle proprie azioni. Un pensiero che è ancora così radicale da poter essere applicato a tutte le strutture sociali dei nostri giorni.

Come lavora uno storico / Carl Gustav Hempel, Dario Antiseri - Roma : Armando, 2018 - 111 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.2 HEMP.

Come lavora uno storico? Quand'è che un fatto diventa un "fatto storico"? Che ruolo giocano le filosofie e le teologie della storia nel lavoro concreto dello storico? Come distinguere in un'opera storica la potenzialità della faziosità? A queste domande tanto Hempel quanto Antiseri forniscono risposte chiarificanti. In tempi di grande attenzione da parte del mondo della scuola verso la storia, è quanto mai opportuno avere ben distinte le regole che reggono il gioco della scienza da quelle che regolano il gioco dell'ideologia al fine di confondere descrizioni con esclamazioni, la parzialità con la faziosità.

Le teorie folli della storia / Philippe Delorme ; trad. di Francesca Martino - Firenze : Clichy, 2017 - 258 p. ; 19 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 DELO.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.2 DELO.

«L'uomo non ha mai camminato sulla luna»: le spedizioni Apollo sono dei falsi girati in studio dalla Nasa e lo si può dimostrare. «Hitler si è rifugiato nell'Antartide»: dopo la caduta di Berlino Hitler si è imbarcato su un sottomarino e ha raggiunto il Polo Sud dove ha fondato un nuovo Reich non ancora scoperto. «Giovanna d'Arco era un uomo»: gli storici più smaliziati si sono accorti di come la Pulzella d'Orléans fosse in realtà un ragazzo che ingannò tutti i suoi contemporanei per poter passare alla storia. Queste sono solo tre delle centinaia di idee balzane di cui sono convinti milioni di persone e che girano sui siti web e nei discorsi. Le teorie folli della storia ricostruisce molti di questi falsi miti. Facendoci sorridere, ma anche inquietare, perché alcune di queste idee portano con sé il germe della disinformazione e qualcosa anche di assai peggiore.

Storia della storiografia italiana : un profilo / Giuseppe Galasso - Bari : Laterza, 2017 - 249 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1(45) GALA.

Dalle cronache alle più impegnative scritture storiche medievali, l'Italia si dimostra un laboratorio di innovazioni e riflessioni di grande spessore nel contesto europeo. La storiografia umanistica e storici come Machiavelli e Guicciardini non sorgono, quindi, come estemporanee novità, e neppure è casuale il magistero italiano nell'Europa del Rinascimento. Questo alto profilo viene in parte disperso nella 'decadenza' italiana, finché con Vico, Muratori, Giannone si riapre una nuova grande stagione. Dal Risorgimento alla Repubblica il corso della storiografia italiana si fa molteplice e differenziato, in collegamento crescente con i paralleli sviluppi europei. Nel '900 la storiografia italiana è poi sempre più ricca di voci e di esperienze, che ne fanno un documento notevole della cultura contemporanea, pur mantenendo sempre una sua originale cifra di interessi e di metodi.

Un mondo senza storia? : la falsa utopia della società della poststoria / Francesco Germinario - Trieste : Asterios, 2017 - 126 p.

LU-Biblioteca cantonale. Archivio Prezzolini. Segnatura:LGC AP GERM 8.

Nella cultura dominante si è affermata, negli ultimi decenni, la certezza che la Storia sia da osservare come una dimensione introdotta dall'esterno in un Occidente che si pone ormai nella poststoria. La Storia è stata una lunga catena di sofferenze e di stermini. Essa è stata; ma non è più, perché ciò che è percepito come Storia, dal terrorismo agli sbarchi di immigrati, è una fastidiosa interruzione del godimento del mondo. La vita è pensata come un percorso depoliticizzato e destoricizzato; è il trionfo neoliberale del presentismo: non è necessario interrogarsi sul Passato, perché il Passato non esiste. Siamo in presenza dell'affermarsi definitivo del nichilismo, oppure siamo oltre lo stesso nichilismo? A scuola la storia non si studia, a causa dell'avvenuta deculturalizzazione dei docenti. A sua volta, la politica, inabissatasi, non interroga più gli storici. Ma questi riflettono sulla loro funzione, in quanto custodi della presenza del Passato nel Presente? Ed è possibile per essi condividere la scelta di campo neoliberista? Una riflessione fra pedagogia, antropologia, sociologia e storiografia.

Manifesto per la storia : il ruolo del passato nel mondo d'oggi / David Armitage, Jo Guldi ; introd. di Renato Camurri ; trad. di David Scaffei - Roma : Donzelli, 2016 - 262 p. ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.1 ARMI.

Qual è oggi il compito civile della storia? È ancora utile la riflessione sul passato per coloro che hanno la responsabilità di decidere il presente? E quale storia gli storici devono e possono raccontare? Perché è importante che lo facciano? Il libro prende le mosse da una dichiarazione di crisi delle discipline storiche nel mondo d'oggi. La verità è che l'orizzonte temporale che sostiene la nostra percezione del presente si è, negli ultimi decenni, inaridito e contratto. Gli stessi storici di mestiere hanno progressivamente ridotto l'arco di tempo da prendere in considerazione per le loro ricerche, appiattendolo sempre più sul «breve periodo». Ma il breve periodo finisce con l'essere l'anticamera del dimenticatoio della storia: una dimensione che lascia sempre più spazio all'egemonia – non sempre virtuosa – di altri punti di vista disciplinari, primi fra tutti quelli degli economisti e di altri scienziati sociali. Il fatto è che i grandi problemi del presente – la questione ambientale, il governo delle società complesse, la disuguaglianza dei redditi e delle opportunità su scala planetaria – non possono essere neanche pensati senza tener conto della profondità del passato...

I raffinati metodi d'indagine e il mestiere dello storico : l'alto Medioevo italiano all'inizio del terzo Millennio / Luigi Andrea Berto - Mantova : Universitas Studiorum, 2016 - 327 p. ; 22 cm BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BERTO.

Negli ultimi vent'anni vari studiosi, traendo ispirazione dalla sociologia, dall'antropologia e dalla critica testuale, hanno proposto nuove interpretazioni sui primi secoli del Medioevo italiano, in particolare sull'identità dei Longobardi e sulle conseguenze del loro insediamento in Italia. In alcuni casi tali posizioni sono state criticate perché ritenute essere il frutto della reazione alla convinzione che l'identità etnica e le qualità ad essa connesse fossero trasmesse geneticamente e quindi immutabili – teoria che ha condotto ad esasperate forme di nazionalismo, di cui la Germania nazista ha costituito uno dei peggiori esempi –. Questo volume mira a fornire una riflessione sulle nuove posizioni storiografiche, non esprimendo ulteriori opinioni su influenze politiche e culturali e su quanto raffinati siano quegli strumenti di ricerca, ma analizzando i risultati ottenuti alla luce di quanto riportato nelle fonti, le grandi assenti in questi dibattiti.

Storiografia e storici europei del Novecento / Giuseppe Galasso - Roma : Salerno, 2016 - 429 p. ; 21 cm BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 GALA.

La storiografia moderna è una delle elaborazioni più originali della tradizione europea, e si è tradotta in uno dei suoi campi di maggiore rilevanza culturale e civile. Nel XX secolo essa raggiunse il vertice del suo svolgimento, per approdare poi a una difficile crisi d'identità, che ne ha rinnovato metodi e tecniche di lavoro, tematiche e criteri di giudizio, ma si è sempre più rivelata la spia di una crisi di identità dell'intera tradizione, di cui essa era un asse portante. Questo volume di Giuseppe Galasso traccia un ampio panorama che dà appieno, in una ricostruzione approfondita e molteplice, il senso di questa vicenda vissuta dagli storici europei (e non solo europei). Una vicenda che è qui seguita, nel quadro complessivo di tutto il più ampio contesto culturale di cui la storiografia è partecipe, attraverso lo studio di alcune fra le maggiori figure ed esperienze storiografiche e culturali del Novecento, da Braudel a Furet, alle « Annales », a Vernant, Le Goff, Namier, Hobsbawm, Palmer, Popper, Arendt, Berlin, Mosse, Nolte, Maravall.

Abbiamo ancora bisogno della storia? : il senso del passato nel mondo globalizzato

/ Serge Gruzinski ; ed. italiana a cura di Maria Matilde Benzoni - Milano : R. Cortina, 2016 - 151 p. ; 23 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 GRUZ.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 901 GRUZ 1.

Come suscitare ancora interesse per la storia, accusata di riportare tutto all'Europa e al suo passato? Le narrazioni nazionali del passato non ci dicono molto in merito alle radici del nostro mondo globalizzato. Lo stesso vale per le produzioni dell'industria dell'intrattenimento: dai videogiochi a sfondo storico alle serie televisive "in costume", il passato riciclato propone raramente chiavi interpretative per comprendere il presente.

Serge Gruzinski difende nel volume le ragioni di una storia capace di far dialogare criticamente passato e presente e il cui sguardo sia in grado di decentrarsi. Una storia globale, che ci invita a riconsiderare da nuovi punti di vista una tappa fondamentale per l'umanità: il Rinascimento. Con la conquista degli oceani, attraverso la scoperta di altri mondi, l'Europa prende coscienza di se stessa, gli orizzonti si ampliano, le idee cominciano a circolare, mentre iniziano ad articolarsi le prime reti commerciali mondiali. La storia di questo cambiamento illumina, attraverso numerose esperienze concrete, il presente multiforme in cui viviamo.

Indios, cinesi, falsari : le storie del mondo nel Rinascimento / Giuseppe Marcocci -

Roma : Laterza, 2016 - XI, 212 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.84 MARC.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 909.08 MARC 1.

La scoperta dei nuovi mondi fu anche la scoperta di uomini mai prima d'allora apparsi nelle grandi storie universali.

Il racconto di questo libro, ricco di volti e di storie, si snoda dal Messico alla Cina, passando per le isole Molucche e il Perù, ma anche per le botteghe dei tipografi veneziani e le grandi corti rivali di Spagna e d'Inghilterra. Ci svela così un Rinascimento dagli orizzonti globali, in cui il recupero dell'antichità classica si accompagnò a una disorientante scoperta: le culture con cui gli europei erano entrati in contatto fra Quattro e Cinquecento avevano anch'esse un passato da decifrare.

Qual era la storia di popolazioni, come gli indios delle Americhe, di cui gli europei non avevano mai sentito parlare? In che modo spiegare le tracce di tempi lontani di cui non davano conto né la Bibbia, né gli autori greci e latini? Come riconciliare un'improvvisa molteplicità di storie con il crescente senso di unità del globo?

Le risposte che furono date a queste domande si misurarono con la difficile sfida della varietà del mondo che segna ancora il nostro presente.

In guerra con il passato : le falsificazioni della storia / Paolo Mieli - Milano : Rizzoli, 2016 - 272 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 MIELI.

C'è un conflitto che attraversa la storia ma non è stato mai apertamente dichiarato: la guerra contro il passato, la più stupida di tutte le guerre. Piegare il passato alle necessità del presente, semplificando e scomponendo i fatti storici, causa danni incalcolabili alla memoria collettiva. Dall'Anticristo agli anni di piombo, la retorica del nemico ha sempre segnato la narrazione sui fatti di ieri e inquinato lo sguardo su quelli di oggi. Paolo Mieli si interroga sulla storia per svelarne le verità nascoste e oscurate. Una ricostruzione di avvenimenti celebri e meno, il racconto di eroi, sconfitte e tradimenti, segnati da una battaglia tra memorie contrapposte.

Come si manipola la memoria : lo storico, il potere, il passato / Pierre Nora ; introd. di Antoine Arjakovsky ; a cura di Paolo Infantino - Brescia : La Scuola, 2016 - 79 p. ; 20 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 NORA.

Perché uno dei maggiori storici del nostro tempo, di origine ebraica, ha una posizione molto critica nei confronti delle leggi sulla memoria, compresa quella che considera un reato la negazione della Shoah? Due riflessioni di Pierre Nora, accademico di Francia e "padre" di un nuovo genere di narrazione storica, basato sui luoghi della memoria. Nella prima, Nora ricostruisce il suo rapporto con la storia e con le sue radici culturali alla luce delle identità che lo caratterizzano: quella ebraica e quella francese. Al problema del rapporto tra potere e passato e al fenomeno, sempre più evidente, della gestione politica della memoria collettiva è dedicata la seconda parte. Una lettura utile e formativa per tutti, a partire dagli studenti, nella prospettiva di un rapporto critico e consapevole tra storia e società.

Dialogo sulla storia : conversazioni con Emmanuel Laurentin / Jacques Le Goff, Jean-Pierre Vernant ; trad. di Michele Sampaolo - Roma : Laterza, 2015 - 67 p.
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 LEGO.

In questo dialogo due studiosi che hanno rivoluzionato la ricerca storica ripercorrono la loro vita: gli argomenti della propria ricerca, le contraddizioni irrisolte, i modi in cui la storia fa sue le questioni del presente.

L'arma della memoria : contro la reinvenzione del passato / Paolo Mieli - Milano : Rizzoli, 2015 - 427 p. ; 22 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 MIELI.

L'onesto uso della memoria è il più valido antidoto all'imbarbarimento. E lo è in ogni stagione politica, in ogni momento del dibattito culturale, in ogni epoca della storia. Un uso onesto che, in quanto tale, presuppone non ci si rivolga al passato in cerca di una legittimazione per le scelte di oggi. Anzi, semmai, per individuare in tempi lontani contraddizioni che ci aiutino a modificare o a mettere a registro quel che pensiamo adesso. Ben diverso (e diffuso, purtroppo) è il ricorso a forzature della memoria come arma per farci tornare i conti nel presente. Un'arma usata con infinite modalità di manipolazione, che producono danni quasi irreparabili alla coscienza storica, deformano il passato, intossicano il ricordo collettivo anche dei fatti più prossimi. E che, come tale, merita di essere combattuta.

Mondi connessi : la storia oltre l'eurocentrismo (secoli XVI-XVIII) / Sanjay Subrahmanyam ; a cura di Giuseppe Marcocci - Roma : Carocci, 2014 - 275 p. ; 23 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 SUBR.

Il libro presenta per la prima volta ai lettori italiani una scelta dei saggi più rappresentativi del fondatore della connected history, lo storico indiano Sanjay Subrahmanyam. Sorretto da singolari conoscenze linguistiche e da una brillante erudizione, nei suoi studi – dedicati in prevalenza alla storia asiatica ed europea in età moderna – egli ha profondamente rinnovato il modo di fare storia. I suoi lavori non raccontano gli ultimi cinque secoli come una trionfale ascesa dell'Europa e dell'Occidente, ma indagano le radici di intrecci e connessioni tra le diverse parti del globo da cui è

nato il mondo contemporaneo. Una ricerca più attenta ai complessi equilibri che regolavano le interazioni fra regioni, popoli e culture del passato induce infatti a ripensare nella loro molteplicità le premesse storiche del nostro presente.

Voci della memoria : l'uso delle fonti orali nella ricerca storica / Bruno Bonomo -

Roma : Carocci, 2013 - 175 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.2 BONO.

Il volume offre un'introduzione teorica, storica e metodologica alle fonti orali, affrontando le principali questioni legate al loro uso nella ricerca, ripercorrendo l'evoluzione nel tempo del rapporto tra storici e testimonianze orali, illustrando gli aspetti relativi alla costruzione, trascrizione, interpretazione, conservazione e pubblicazione delle interviste, e presentando una rassegna tematica degli studi basati su tali fonti.

L'Europa e le sue memorie : politiche e culture del ricordo dopo il 1989 / a cura di

Filippo Focardi e Bruno Groppo - Roma : Viella, 2013 - 313 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.2 EURO.

La fine della Guerra fredda e il riassetto dell'ordine europeo dopo il 1989 si sono tradotti in una lotta per la ridefinizione delle coordinate della memoria pubblica e istituzionale che ha investito tutta l'Europa. Nuovi paradigmi di memoria sono subentrati a quelli elaborati dopo la fine della Seconda guerra mondiale: quello antifascista ha subito un costante processo di critica e di erosione, radicale nei paesi ex-comunisti, e al suo posto si è andato affermando un paradigma fondato sull'antitotalitarismo. Al centro delle nuove *master narratives* si trova la figura della vittima, che ha sostituito progressivamente quella dell'eroe partigiano. Si ricordano soprattutto le vittime dello sterminio nazista degli ebrei e le vittime dei regimi comunisti. Ma la memoria della Shoah e il modello antitotalitario possono costituire la base di una memoria comune europea? Non dovrebbe tale memoria includere anche altre esperienze che ne hanno segnato il passato, come ad esempio il colonialismo? Dove conduce poi quest'ossessione del passato, che spesso assume i contorni di una competizione fra vittime che sfociano in vere e proprie «guerre della memoria»? I saggi contenuti nel volume affrontano questo complesso di questioni esaminando sia gli sviluppi intervenuti nelle memorie nazionali di singoli paesi sia la configurazione transnazionale delle memorie europee e il ruolo svolto dalla stessa Unione europea.

À quoi pensent les historiens? : faire de l'histoire au XXI^e siècle / dirigé par

Christophe Granger - Paris : Autrement, 2013 - 315 p. ; 23 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54168.

Que font les historiens aujourd'hui ? Comment traitent-ils des archives ou des images, des classes sociales ou de l'environnement ? Et où puisent-ils le pouvoir de produire de la vérité sur le passé ? L'histoire, fille du présent, n'a cessé depuis quinze ans de reformuler ses savoirs et ses questionnements. Dans le même temps, la fonction civique de l'histoire a changé de nature. Exigences mémorielles, intervention de l'État pour en réglementer le contenu officiel, retours du « grand récit national » ont imposé aux historiens de repenser leur métier. En décrivant leurs méthodes et le renouvellement des champs qui s'offrent à eux, une nouvelle génération d'historiens dessine ici le portrait vivant et accessible de l'histoire telle qu'elle se pratique au XXI^e siècle.

Il secolo armato : interpretare le violenze del Novecento / Enzo Traverso ; trad. di

Luisa Cortese - Milano : Feltrinelli, 2012 - 236 p.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 49748.

Nel 1989, la caduta del Muro di Berlino ha messo fine al xx secolo. Ciò che sino al giorno prima era percepito come presente è diventato *storia*. Scossa da questa svolta, la storiografia ha dovuto

rivedere i propri paradigmi, interrogarsi sui propri metodi, ridefinire i propri campi di ricerca. Le rigide partizioni della guerra fredda sono state sostituite da un mondo "liquido" e la nuova storia globale, al posto di un secolo diviso in blocchi, inizia a vedere una rete di scambi economici, di movimenti migratori, di ibridazioni culturali su scala planetaria.

La storia fondata sulla "lunga durata" ha lasciato spazio alla riscoperta dell'avvenimento, imprevedibile, eruttivo e spesso enigmatico. Parallelamente, la memoria è divenuta un prisma privilegiato attraverso cui rileggere il passato. Una volta entrata nell'officina della storia, essa ha ridisegnato il profilo del xx secolo come tempo di violenza e di vittime. In questo libro, Enzo Traverso ricostruisce magistralmente il quadro d'insieme dei mutamenti che sono al centro dei grandi dibattiti storiografici attuali. Affronta le grandi categorie interpretative, sia classiche (come rivoluzione, fascismo) sia nuove (come biopotere), per mettere in luce tanto la fecondità quanto i limiti dei loro apporti o delle loro metamorfosi. Interroga il comparativismo storico, studiando dapprima gli usi della Shoah come paradigma dei genocidi, quindi mettendo a confronto l'esilio ebraico e la diaspora nera, due delle maggiori questioni della storia intellettuale. Analizza infine le interferenze tra storia e memoria, tra presa di distanza e sensibilità del vissuto, che sono al cuore di ogni narrazione del xx secolo.

World History : le nuove rotte della storia / Laura Di Fiore, Marco Meriggi - Roma : Editori Laterza, 2011 - VI, 165 p. ; 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 DIFI.

Varcare i limiti dell'orizzonte nazionale e muoversi in una dimensione trans-regionale, privilegiare l'interazione attiva tra le diverse culture e liberarsi del pregiudizio eurocentrico: sono questi, in sintesi, i presupposti della sfida che la *world history* propone alla storiografia contemporanea.

Non più un racconto lineare del mondo, al cui centro vi è l'Occidente, ma un universo ricco di varietà culturali in cui ogni periferia è protagonista. Dallo studio delle migrazioni e delle diaspore a quello degli incontri culturali e delle reti trans-nazionali economiche e sociali, questo saggio ricostruisce la genesi e l'evoluzione di una nuova prospettiva di analisi storica.

L'historiographie / Nicolas Offenstadt - Paris : Presses universitaires de France, 2011 - 127 p. ; 18 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Consultazione. Segnatura:BCB 03 QUE 3933.

L'objet de l'historiographie est d'explorer les conceptions de l'histoire, les pratiques et les manières de faire des historiens: comment ils interrogent le passé, avec quels outils et pour en comprendre quoi. Dresser aujourd'hui un panorama des recherches en histoire, c'est ainsi montrer comment cette discipline s'est constituée au fil du temps, mais aussi présenter l'histoire telle qu'elle se pratique aujourd'hui, en France et dans le monde. La nouvelle histoire mondiale (*global history*) ou encore l'histoire du genre (*gender*) illustrent le renouvellement récent des approches.

En découvrant la fabrique de l'histoire, cet ouvrage questionne la place de l'historien dans nos sociétés si consommatrices d'histoire(s) et de « mémoire ». Une « Histoire de l'histoire » comme discipline en somme, qui éclaire notre rapport parfois douloureux au passé, et bien souvent aussi notre présent.

Prima lezione di metodo storico / a cura di Sergio Luzzatto - Roma : Laterza, 2010 - 206 p. : ill.
ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.2 PRIMA.

Come si studia la storia? E come si racconta? Domande difficili ma appassionanti, se soltanto gli storici si impegnano a non avere segreti, e a parlare chiaro. Se invitano il pubblico dentro la loro officina e spiegano come maneggiarne gli attrezzi. Se una tecnica, il buon uso delle 'fonti', diventa un'arte di ricostruzione del passato. Qui, dieci storici italiani –

Alessandro Barbero, Roberto Bizzocchi, Alessandro Casellato, Antonio Gibelli, Miguel Gotor, Giovanni Levi, Salvatore Lupo, Sergio Luzzatto, Ottavia Niccoli, Lisa Roscioni – hanno scelto ciascuno una singola fonte, l'hanno lavorata con i ferri del mestiere, ne hanno fatto la base di un racconto esemplare.

La passione e la ragione : il mestiere dello storico contemporaneo / Giovanni De Luna - Milano : B. Mondadori, 2009 - 259 p.
ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.2 DELU.

Questo volume ridefinisce i caratteri e il mestiere dello storico. Gli storici pongono al passato le domande che scaturiscono dal bisogno di conoscere il presente; alimentano la narrazione con i materiali e i documenti che la contemporaneità ha messo a disposizione della ricerca storica (i documenti scritti, ma anche quelli iconografici e tutta la straripante mole della documentazione prodotta dai mezzi di comunicazione di massa, il cinema, la radio, la televisione, la fotografia, Internet ecc.); interagiscono con i cambiamenti che hanno investito la scuola e l'Università sul piano metodologico e didattico, cogliendo le opportunità racchiuse nei nuovi strumenti di trasmissione del sapere storico.

La storia negata : il revisionismo e il suo uso politico / [contributi di Aldo Agosti... et al.] ; a cura di Angelo Del Boca - Vicenza : Neri Pozza, 2009 - 383 p.
ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 945.09 STOR.

Sottoporre a revisione la storia è il compito stesso degli studiosi, essendo la storiografia nient'altro che una costante riscrittura della storia. Perché, dunque, degli storici come gli autori di questo libro dovrebbero schierarsi contro il "revisionismo"? Perché sotto questo termine si è delineato, nel corso degli ultimi decenni in Italia e nel mondo, un "uso politico della storia" che ha poco a che fare con la ricerca storiografica.

L'abuso pubblico della storia : come e perché il potere politico falsifica il passato / Aldo Giannuli - Parma : Ugo Guanda Editore, 2009 - 359 p.
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 GIAN.
ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 930.23 GIAN.

Da circa vent'anni è in corso uno scontro senza precedenti sulla storia in relazione al tentativo di ricostruire un nuovo ordine mondiale dopo il crollo di quello bipolare. Si assiste a un prepotente ritorno sulla scena politica del "Principe" che avoca a sé il potere di stabilire quel che la storia deve dire. Questo ritorno si giova di fenomeni quali l'eclissi del sociale, la corrosione della democrazia, l'avanzare dell'antipolitica populista, la fine dello stato sociale, il vento culturale del neoliberalismo che hanno puntuali ricadute sul piano culturale e, più specificamente, storiografico. Su questo scontro, e sulle più ampie questioni correlate, indaga Aldo Giannuli analizzando il revisionismo storico nelle sue varie manifestazioni, a cominciare dal tema dell'Olocausto e dal connesso fenomeno di "tribunalizzazione della storia", e dedicando particolare attenzione all'"anomalo caso italiano". Partendo dall'affermazione che la storia è il suo uso pubblico, e coincide perfettamente con esso, il libro si sofferma in particolare sull'"abuso" della storia recente nei mass media, con un occhio attento alla spettacolarizzazione. Se non mancano infatti opere di buona qualità, prevalgono nettamente quelle che, in nome dell'"uso pubblico della storia", praticano un sostanziale abuso a fini di polemica contingente. Il problema storiografico di oggi è proprio quello di intuire la portata della svolta storica appena attraversata, da dove è sorta e dove ci sta portando.

La storia falsa / Luciano Canfora - Milano : Rizzoli, 2008 - 318 p. : ill. ; 19 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54169.
LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 907 CANF 1.

L'inverosimile lettera dello spartano Pausania al re di Persia, i discorsi che si leggono nella Storia di Tuciddide, la missiva di Bruto fatta passare per falsa. E ancora la corrispondenza "falsovera" di Grieco, che accese i dubbi di Gramsci; e il celebre "testamento" di Lenin, rimaneggiato da Stalin e inghiottito per anni dalla macchina di partito. Sono solo alcuni esempi clamorosi di doppi giochi e trucchi testuali messi in atto per deviare il corso della lotta politica. Luciano Canfora li esamina in un'indagine sul filo del rasoio testuale, e ci guida in un universo dove i lapsus, i periodi che si ingarbugliano e gli errori di scrittura si rivelano preziosi indizi di scottanti verità. Il risultato è un racconto avvincente che mette a nudo miti e leggende e soprattutto dimostra che la fabbrica del falso non conosce soste. Ma che anche il più abile dei falsari si può smascherare.

L'utilità della storia : il passato e gli altri mondi possibili / Piero Bevilacqua - Roma : Donzelli, 2007 - 175 p. ; 20 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BEVI.

E' ancora importante la conoscenza storica? Conserva una qualche utilità il suo insegnamento nelle scuole e nelle università? Continua a costituire un vantaggio per la formazione del cittadino del mondo attuale? Inutile nasconderselo: il sistema dei valori dominanti, lo stile stesso dell'epoca presente tendono a considerare superflua la storia. Svalutazione del passato e delle sue possibilità di conoscenza; erosione della memoria, pubblica e privata; «declino dell'avvenire», per l'impossibilità di pensarlo e prefigurarlo: è il presente ad assumere, nelle nostre società, una dimensione totalizzante, come se questo fosse davvero l'unico dei mondi possibili. Ma la storia mostra – ed è questo il suo insostituibile compito civile – che altri mondi sono possibili: che le cose non necessariamente sono andate come dovevano andare; che l'ambito delle possibilità umane si muove in uno spazio predeterminato, ma non chiuso. Questa consapevolezza del carattere aperto della nostra vicenda collettiva si può avere soltanto studiando la storia. Sorge da qui l'afflato culturale e al contempo civile e pedagogico di questo libro, in cui l'autore, a dieci anni di distanza dalla prima edizione, riformula alcuni problemi lasciando però intatta la sostanza originaria, anche perché mai come oggi, e mai come nel nostro paese, il passato è diventato luogo di aspre contese politiche. A partire naturalmente dall'interpretazione di una fase drammatica della storia d'Italia, quella della Resistenza e del secondo dopoguerra. In questo senso, si rende necessario soprattutto oggi ciò che questo libro auspica, ovvero la presenza attiva della ricerca storica, con la sua opera di distinzione fra memorie collettive, ricordo dei protagonisti e ricostruzione documentata, priva di intenti strumentali e sostenuta da autentica passione civile.

Teoria e storia della storiografia / Benedetto Croce ; [a cura di Edoardo Massimilla e Teodoro Tagliaferri] ; [con una nota al testo di Fulvio Tessoro] - Napoli : Bibliopolis, 2007 - 2 vol. (548 p.) ; 24 cm

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 10934/1/1/4,1.

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 10934/1/1/4,2.

Pubblicato finalmente in italiano nel 1917, dopo una genesi «tormentata e a lungo incerta nelle sue prospettive», di cui qui rende conto puntualmente il saggio di Giuseppe Galasso, *Teoria e storia della storiografia* si legge oggi come il libro che forse più di ogni altro ci offre la peculiarità ultima di Croce, quella che illumina la sua celebre tesi: «Ogni vera storia è storia contemporanea».

Vuoti di memoria : usi e abusi della storia nella vita pubblica italiana / Stefano Pivato - Roma ; Bari : Laterza, 2007 - 141 p. ; 18 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54129.

Falsi storici, luoghi comuni, pregiudizi, impressionanti lacune: ecco cosa accade quando si delega la conoscenza della storia al disinvolto uso pubblico che ne fanno politici, giornalisti, operatori dei media, complici e in parte responsabili dei generalizzati 'vuoti di memoria' da cui sono affette le giovani generazioni. Con passione civile, Stefano Pivato si pone una domanda urgente: non tanto a cosa serve la storia ma piuttosto a *chi* serve.

Il filo e le tracce : vero, falso, finto / Carlo Ginzburg - Milano : Feltrinelli, 2006 - 340 p. : ill. ; 22 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 GINZ.
LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.

Questo libro esplora il mutevole rapporto tra verità storica, finzione e menzogna attraverso una serie di casi. Contro la tendenza dello scetticismo postmoderno a sfumare il confine tra narrazioni di finzione e narrazioni storiche in nome dell'elemento costruttivo che le accomuna, il rapporto tra le une e le altre viene visto in questo libro come una contesa per la rappresentazione della realtà.

Carte d'identità : revisionismi, nazionalismi e fondamentalismi nei manuali di storia / Giuliano Procacci - Roma : Carocci, 2006 - 205 p. ; 22 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54134.

I manuali scolastici sono il tramite attraverso il quale donne e uomini scolarizzati hanno il loro primo impatto con la storia; di più: nonostante la forza crescente dei mass media, per gran parte dell'umanità rimane ancora la sola occasione di contatto con la storia. È per questa ragione che tra i testi scolastici, i manuali di storia sono quelli maggiormente sottoposti a condizionamenti politici, in quanto è attraverso di loro che si costruisce, in primis, l'identità nazionale. Attraverso una vasta rassegna di manuali dei cinque continenti, il presente volume intende pertanto offrire un viaggio nella formazione delle identità nazionali di diverse aree geopolitiche.

Forme di storia : dalla realtà alla narrazione / Hayden White ; a cura di Edoardo Tortarolo - Roma : Carocci, 2006 - 217 p. ; 22 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 WHITE.

I saggi tradotti nel libro – scelti tra una vastissima gamma di interventi pubblicati in volumi e riviste di tutto il mondo – sono stati scritti in un arco di tempo che va dal 1974 al 2005. In questo trentennio Hayden White è stato riconosciuto come uno dei più influenti e creativi teorici della scrittura storica del Novecento. Da prospettive diverse l'autore affronta un problema fondamentale, proposto all'attenzione generale anche dalle recenti discussioni italiane sulla nostra storia: qual è il rapporto tra la realtà del passato e i mezzi linguistici a disposizione dello storico per ricreare realisticamente quanto accaduto. Hayden White sviluppa le implicazioni teoriche delle posizioni avanzate in questi decenni dalle scuole di pensiero che hanno contribuito alla nostra concezione della storia, dal marxismo allo strutturalismo, dallo storicismo idealista al postmoderno, dalla linguistica alla psicoanalisi.

La guerra della memoria : la Resistenza nel dibattito politico italiano dal 1945 a oggi / Filippo Focardi - Roma : Laterza, 2005 - 363 p. ; 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 945.052 FOCA.

In Italia l'esperienza della seconda guerra mondiale, dell'occupazione tedesca e della lotta partigiana contro la Repubblica sociale ha inciso sulle memorie individuali e collettive producendo numerose fratture. Al di sopra di un universo di memorie frammentate è esistita però anche una memoria pubblica della guerra di liberazione, impostasi come narrazione dominante. Contestata fin dall'immediato dopoguerra, questa memoria si è trovata negli ultimi anni al centro di un confronto sempre più acceso che ha toccato temi nevralgici: la resa dei conti con i fascisti dopo il 25 aprile, la riconciliazione fra 'ragazzi di Salò' e partigiani, la giornata della memoria in ricordo della Shoah, le foibe, Cefalonia. *La guerra della memoria* analizza le caratteristiche del dibattito politico italiano sulla memoria della Resistenza.

Dittature, opposizioni, resistenze : Italia fascista, Germania nazionalsocialista, Spagna franchista : storiografie a confronto / Di Febo ... [et al.] ; a cura di Lutz

Klinkhammer, Claudio Natoli, Leonardo Rapone - Milano : UNICOPLI, 2005 - 340 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 940.5 DITT.

Raccontare la storia : generi, narrazioni, discorsi / Silvio Lanaro - Venezia : Marsilio, 2004 - 151 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54158.

Lanaro traduce in terza persona il diario intellettuale di uno storico che da trenta anni prova smarrimento davanti alla pagina bianca ogni volta che ha terminato di raccogliere materiali. Il suo è un problema di scrittura, insomma. Ma scrittura non vuol dire solo efficacia comunicativa, rigore di argomentazione, eleganza stilistica, rapporto corretto con le fonti: vuol dire anche confronto con le tecniche adoperate da altri, con i testi che difficilmente si lasciano sopraffare, con tutti i generi letterari improntati alla narrazione di accadimenti reali, con l'angoscioso problema dei silenzi, delle rimozioni e dei tabù imposti da una qualsiasi censura collettiva.

La donazione di Costantino / Giovanni Maria Vian - Bologna : il Mulino, 2004 - 240 p. ; 21 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 261.7 VIAN.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 262 VIAN 1.

ME-Biblioteca cantonale. Primo piano. Segnatura:BCM 945.0 VIAN.

La donazione di Costantino, uno dei falsi più famosi della storia occidentale. Il testo fu composto a metà dell'VIII secolo, proprio mentre nel cuore dell'Italia nasceva lo Stato della Chiesa. Presentato come l'atto con cui l'imperatore avrebbe concesso a papa Silvestro e ai suoi successori Roma, l'Italia e l'Occidente, il documento servì più tardi a sostenere l'espansione territoriale della Chiesa romana. Questione italiana per eccellenza, la storia della donazione di Costantino non solo implica e chiarisce aspetti centrali dell'identità culturale del paese dove risiede il "romano pontefice", ma costituisce anche una chiave d'accesso assai efficace per meglio comprendere il rapporto tra religione e politica.

Passato digitale : le fonti dello storico nell'era del computer / Stefano Vitali - [Milano] : Bruno Mondadori, 2004 - 228 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54119.

LU-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:LG 907 VITA 1.

Una parte sempre più consistente della memoria documentaria del presente si sta sedimentando in formato digitale nei sistemi informatici delle imprese private e delle istituzioni pubbliche, nei server connessi alla Rete globale, nei nostri computer. Contemporaneamente, archivi e biblioteche ereditati dal passato vengono sottoposti a processi di riconversione digitale e in misura crescente diventano accessibili attraverso Internet. Questo libro si propone di tracciare alcune linee di una possibile critica delle fonti digitali, capace di fornire allo storico strumenti di analisi e d'interpretazione che siano in grado di confrontarsi con le complesse stratificazioni tecnologiche, culturali sociali di cui tali fonti sono intessute.

Scritti sulla storia / Fernand Braudel ; introd. di Alberto Tenenti - Milano : Bompiani, 2003 - XVI, 555 p. : fig. ; 19 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BRAU.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.

"Perché la fragile arte di scrivere la storia dovrebbe sfuggire alla crisi generale della nostra epoca?" si chiedeva Braudel cinquant'anni fa in una prolusione letta al Collège de France. La storia, se non voleva essere "una piccola scienza del contingente", doveva iniziare a dialogare con

tutte le altre scienze che hanno per oggetto l'uomo, dalla sociologia all'antropologia, dall'etnologia alla geografia, alla demografia e all'economia. Solo superando ogni concezione settoriale dei diversi specialismi la storia, che ha il compito di fornire la dimensione temporale, avrebbe potuto ambire a essere il coronamento delle numerose scienze umane.

Storici e storia / Luciano Canfora - Torino : Aragno, 2003 - 121 p.
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54143.
LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MC 10169.

Il volume raccoglie quindici saggi, due dei quali inediti, che analizzano con grande lucidità alla principale antinomia che insidia il sapere storico: «da un lato si è consapevoli di quanto sia insostituibile l'esperienza diretta, e irripetibile, dei fatti, smarritasi la quale si avrà un'immagine via via sempre più deformata. [...] Sul versante opposto vi è però la nozione del lavoro storico come progressivo disvelamento di «arcana», la certezza cioè dell'enorme progresso di conoscenza che potrà venire dall'affiorare – tutt'altro che indolore – magari a distanza di anni, di documenti che non erano accessibili, anzi erano ignoti ai contemporanei e che tali restano per molto ancora anche per i posteri. Questo milita in favore di una concezione opposta alla precedente: che, cioè, solo molto dopo i fatti ci si possa illudere di fare storia» (Luciano Canfora)

Testimoni oculari : il significato storico delle immagini / Peter Burke - Roma : Carocci, 2002 - 257 p. : ill.

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BURKE.

Che cosa sarebbe la storia del fascismo o dello stalinismo se non conoscessimo le immagini usate per la propaganda? Quale sarebbe il giudizio sui conflitti senza le testimonianze dei reporter di guerra? E risalendo più indietro nel tempo, come potremmo scrivere la storia della vita quotidiana dei nostri antenati senza considerare le rappresentazioni visive che ci sono state tramandate? O una storia dell'Antico Egitto che prescindendo dallo studio delle pitture tombali? Attraverso un affascinante excursus nei secoli, ricco di esempi tratti dalla storia antica e moderna, europea ed extraeuropea, Peter Burke dimostra come l'uso delle immagini possa arricchire in modo decisivo la nostra conoscenza del passato e del presente. Un ritratto, una statua, un'iscrizione, un arazzo – o più di recente una fotografia o un film – possono rappresentare “prove” storiche al pari di quelle più tradizionali, e ci aiutano a comprendere meglio eventi e contesti a noi vicini o lontani.

Il revisionismo storico : problemi e miti / Domenico Losurdo - Roma : Laterza, 2002 - 293 p.

LO-Biblioteca cantonale. Libero accesso. Segnatura:BCL 930.

Questa edizione ampliata analizza le prospettive del nuovo secolo. Da un lato il revisionismo storico continua a riabilitare la tradizione coloniale, com'è confermato dall'omaggio che uno storico di successo (Niall Ferguson) rende al tramontato Impero britannico e al suo erede americano, dall'altro vede il ritorno sulla scena internazionale di un paese (la Cina) che si lascia alle spalle il 'secolo delle umiliazioni'. Sarà in grado l'Occidente di tracciare un bilancio autocritico o la sua pretesa di essere l'incarnazione di valori universali è da interpretare come una nuova ideologia della guerra?

La passione e la ragione : fonti e metodi dello storico contemporaneo / Giovanni De Luna - [Firenze] : La Nuova Italia, 2001 - XII, 292 p.

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 DELU.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 24534.

Dalla storia contemporanea affiorano segnali di inquietudine. Si è parlato di fine della storia, di una sua crisi gravissima, alimentata dall'interruzione dei contatti tra le generazioni, dal diffondersi di irrazionalismi incontrollati. L'autore riflette su cosa significhi oggi fare lo storico della

contemporaneità, tra l'invasività dell'uso pubblico della storia e la sfida epistemologica dei nuovi media.

In difesa della storia / Richard J. Evans ; introd. di Luciano Canfora ; trad. di Marina Premoli - Palermo : Sellerio, 2001 - 289 p. ; 20 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 EVANS.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 24360.

Contro ogni scetticismo sul carattere oggettivo delle indagini storiche, una brillante e puntuale difesa sulla capacità degli storici di pervenire ad una autentica ricostruzione degli eventi del passato.

Nient'altro che storia : saggi di teoria e metodologia della storia / Giuseppe Galasso - Bologna : Il mulino, 2000 - 379 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54122.

Il volume si apre con un corposo capitolo che, con prese di posizione anche polemiche nei confronti delle voghe relativistiche contemporanee, riflette a tutto campo sulla storia, la sua funzione e le sue attuali prospettive; il secondo capitolo, intitolato "Storia e società", traccia invece a grandi linee l'evoluzione del concetto di storia dagli albori della civiltà a oggi. Due capitoli ulteriori mettono a fuoco i rapporti della storiografia da un lato con la sociologia, e dall'altro con la filosofia. L'ultimo capitolo infine tratta delle fonti per lo studio della storia.

Rapporti di forza : storia, retorica, prova / Carlo Ginzburg - Milano : Feltrinelli, 2000 - 161 p. : ill. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 45151.

LU-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:LGC MB 7227.

Esiste una verità storica? Gli storici conoscono il passato o si limitano a proiettare in esso le proprie convinzioni, le proprie passioni, i propri pregiudizi? La riduzione della storiografia a retorica, alimentata dallo scetticismo postmoderno, si è incontrata con le posizioni politiche dei movimenti basati su identità etniche o di genere. Chi ha rivendicato la parzialità della conoscenza lo ha fatto richiamandosi all'analisi della conoscenza in termini di potere proposta da Foucault, oppure all'idea che la versione del passato destinata a prevalere sia quella retoricamente più efficace. Entrambe le prospettive derivano da Nietzsche, a cui l'autore contrappone un'altra retorica, quella fondata da Aristotele.

Al mercato della storia : il mestiere di storico tra scienza e consumo / Massimo Legnani ; a cura di Luca Baldissara, Stefano Battilossi, Paolo Ferrari - Roma : Carocci, 2000 - XXI, 333 p. ; 22 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54159.

In queste pagine i lettori troveranno una coerente riflessione (svolta da Massimo Legnani nell'arco di un quindicennio) sul mestiere di storico, sulle condizioni istituzionali e materiali che - in presenza di un sempre più importante ruolo dell'industria culturale - ne hanno profondamente trasformato la funzione, e sui condizionamenti cui esso è sottoposto non soltanto dall'interno dell'accademia ma anche dall'esterno, dal mondo della politica e dell'editoria. I contributi raccolti in questo volume attraversano e legano in un unico filo di ragionamento le questioni dell'organizzazione della ricerca, dell'uso pubblico della storia, dello sviluppo in Italia di una "industria" e di un "mercato" della storia, delle relazioni tra discorso storico e romanzo, del dibattito storiografico.

Le leggi della storiografia / Johann Jakob Bachofen ; a cura di Giuseppe Raciti - Napoli : Guida, 1999 - 85 p. ; 19 cm

BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BACH.

LO-Biblioteca cantonale. Magazzini. Segnatura:BRLA 22965.

"Le leggi della storiografia" furono scritte nel 1864, ma pubblicate solo nel 1951. Esse occupano un posto a parte nella vasta produzione di Johann Jacob Bachofen; si tratta, infatti, dell'unica opera in cui l'autore tratta lo spinoso tema della filosofia della storia. Riprendendo alcune indicazioni di Hegel, l'autore stabilisce una naturale relazione fra "romanità" e "modernità". La moderna e problematica "civiltà cristiana", pur essendo profondamente radicata nello spirito della romanità (lo spirito della "serietà"), attinge a esso come alla sua inesauribile riserva di positività.

Introduzione allo studio della storia moderna / Paolo Prodi ; con la collab. di Giancarlo Angelozzi e Carla Penuti - Bologna : Il Mulino, 1999 - 257 p. ; 22 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.2 PRODI.

L'era del testimone / Annette Wieviorka ; [trad. di Federica Sossi] - Milano : Cortina, 1999 - 185 p. ; 23 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Magazzino. Segnatura:BZA 54189.

"Raccontate, scrivete", è l'esortazione di Simon Dubnov ai suoi compagni nel ghetto di Riga. Ma in tutti i ghetti della Polonia invasa dai nazisti, gli ebrei cominciarono a scrivere, a raccontare, a raccogliere le loro testimonianze, nella consapevolezza che la loro esperienza potesse passare alla storia solo attraverso questo lavoro di registrazione di ciò che stavano vivendo. Eppure, dovette passare molto tempo dopo la fine della Seconda guerra mondiale affinché i testimoni ebrei dei Lager nazisti venissero ascoltati. È solo a partire dal processo Eichmann a Gerusalemme, nel 1961, che i testimoni cominciarono ad acquisire un'identità sociale specifica, sino ai nostri giorni in cui, anche grazie al successo di film come *Schindler's List* di Spielberg e *La vita è bella* di Benigni, c'è un vero e proprio interesse sociale per i loro racconti e le loro testimonianze. L'autrice, partendo da queste considerazioni, ricostruisce la storia della figura del testimone della Shoah, e pone vari interrogativi sul rapporto tra storia e memoria, sul ruolo dello storico dinanzi al testimone, su che cos'è storia e che cos'è testimonianza. Il libro può interessare gli insegnanti di storia delle scuole medie e superiori, nonché i docenti e gli studenti di Storia contemporanea, ma si inserisce anche in un contesto più ampio visto l'attuale interesse per i temi relativi alla Shoah.

Apologia della storia : o mestiere dello storico / Marc Bloch ; [trad. di Giuseppe Gouthier] ; [pref. di Jacques Le Goff] / Torino : Einaudi, 1998 - LXVIII, 254 p. ; 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BLOCH.

Da quasi cinquant'anni l'Apologia della storia viene letta e riletta: scienza degli uomini nel tempo, comprensione del presente mediante il passato, e del passato mediante il presente – questo libro non è una filosofia della storia, ma il memento di un artigiano, che narra come e perché lavora lo storico, sino nell'umile e delicato dettaglio delle sue tecniche.

Questa «edizione critica», in cui Étienne Bloch raccoglie (accanto alla redazione definitiva) gli schemi, i fogli di appunti e la prima redazione dell'opera, consente di rileggere l'Apologia nella sua forma integrale, di gustare l'opera nel momento in cui sta prendendo forma.

Ma se, rileggendo Marc Bloch nell'originale, ci accorgessimo finalmente che questo libro di metodo è anche il prodotto di un rigoroso stile di pensiero e di scrittura? Il pensiero di Bloch è una fluente meditazione sulla realtà umana, sul tempo, sulla storia come conoscenza. Le pagine sul metodo critico, soprattutto, costituiscono un contributo importante a una logica del possibile che trova nella storia – scienza dell'uomo, della vita e della terra – il suo banco di prova e che fa di quest'opera un classico di storia della scienza, una testimonianza fra le più significative della rivoluzione scientifica del xx secolo.

Storici e storia / Marc Bloch ; introd. di Francesco Pitocco ; a cura di Étienne Bloch ; [trad. di Giuseppe Gouthier] - Torino : Einaudi, 1997 - LXX, 314 p. ; 21 cm
BZ-Biblioteca cantonale. Studio. Segnatura:BCB 930.1 BLOCH.

Queste riflessioni sulla storia, ciò ch'essa è, ciò che potrebbe essere, sono frutto del mestiere di storico praticato da Marc Bloch per piú di trent'anni. Nel libro, ch'egli progettava d'intitolare «Historiens à l'atelier», si fa piú che mai chiaro che la storia, utile o vana, ampia o angusta, superficiale o profonda, è quale gli storici la fanno. Storici e storia comprende sia articoli già pubblicati su varie riviste, la cui dispersione ne rendeva arduo l'accesso; sia saggi già raccolti nei *Mélanges historiques*; sia scritti editi nelle «*Annales*».

Sei lezioni sulla storia / Edward Hallett Carr - Torino : G. Einaudi, 1977 – 172 p.
LU-Biblioteca Salita dei Frati. Fondo Moderno. Segnatura:BSF 186 B 35.
CH-Biblioteca comunale Chiasso. Libero accesso. Segnatura:CHB 930.1 CARR.

Il nome di Edward H. Carr è diventato familiare ai lettori con la pubblicazione della sua monumentale storia della Russia sovietica. Con queste sue brillanti «lezioni», tenute nel 1961 all'Università di Cambridge, Carr ci espone le sue idee sul significato della storia. «Il passato – egli scrive – è comprensibile per noi soltanto alla luce del presente, e possiamo comprendere il presente unicamente alla luce del passato. Far sí che l'uomo possa comprendere la società del passato e accrescere il proprio dominio sulla società presente: questa è la duplice funzione della storia». Queste pagine, rigorose nel metodo e al tempo stesso invitanti alla lettura per il piglio saggistico con cui sono scritte, vogliono costituire un invito alla discussione su temi vitali per la società d'oggi.